

## Ricerca industriale, Alesamonti "vince" 3 milioni di euro in Europa

**VARESE** - Nonostante tutto, anche in Italia si può. Può accadere che una piccola media impresa coordini un progetto di ricerca avanzato e che questo progetto venga presentato a Bruxelles e vinca un bando di finanziamento europeo. La storia del progetto "Sommac" e di Alesamonti, impresa varesina specializzata nella costruzione di alesatrici e fresatrici, insegna che è possibile guardare al futuro, nonostante intorno si faccia di tutto eccetto che favorire le Pmi: «Nella fase di progettazione - spiega Fabio Monti di "Alesamonti" - abbiamo speso due anni senza rimborso. Progetti concorrenti e meno convincenti, quelli spagnoli, per esempio, vedranno risarciti i loro sforzi dal governo». «Così è come avere una sola freccia nella faretra - ha detto il presidente di Confapi Varese, Franco Colombo, partner del progetto -. Per fortuna abbiamo fatto centro».

La "freccia" Sommac integrerà le fasi di produzione e controllo delle componenti meccaniche in una macchina utensile. Ogni pezzo prodotto da "Sommac" sarà perfetto, cosa che permetterà di ridurre i tempi di produzione, oltre che di ottimizzare la manutenzione e aumentare la qualità del prodotto», spiega il consorzio di imprese, centri di ricerca, università e associazioni coordinato da "Alesamonti". Ieri, all'hotel "Le Robinie" di Solbiate Olona, si è svolto il primo inaugurale meeting per lo sviluppo del progetto. Le previsioni parlano di tre anni per realizzare un prototipo che verrà brevettato dal consorzio, aprendo prospettive senza precedenti. Ecco perché la Commissione Europea ha fatto rientrare la proposta di "Alesamonti" e dei suoi undici partner, 7 dei quali stranieri, nel settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico del continente. Un riconoscimento che ha determinato l'erogazione di 3 milioni 668mila euro a fondo perduto. «Siamo la prova che la piccola-media impresa, se vuole, ha la capacità di creare vantaggi competitivi più di quanto faccia la grossa industria, tendenzialmente parassitaria e lenta a muoversi», ha dichiarato Fabio Monti. La crisi e la delocalizzazione sono state le molle che hanno fatto scommettere la "Alesamonti" sulla ricerca. Tra i suoi partner figurano università come la ticinese Supsi e la britannica Huddersfield, già partner di Siemens. Niente a che vedere con "Alesamonti" e i suoi 46 dipendenti. Eppure, le buone idee vengono premiate, almeno a livello europeo. Anche il settore tessile, dato tante volte per finito, esprime risorse insospettabili. Lo ha confermato Hans Brelen, della Commissione Europea, che ha enumerato il tessile italiano tra le realtà più fervide di nuovi progetti.

Carlo Colombo

